

# L'AUTOREVOLEZZA DI PAOLO BATTAGLIA LA TERRA BORGESSE SULL'ARTE DEL BLASONE: L'ARALDICA

*Pubblicato il 14 Settembre 2023 di redazione*



**Categoria:** [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



Paolo Battaglia La Terra Borgese spiega: l'araldica (questa sconosciuta) è l'arte del blasone, è dunque la scienza che si occupa degli stemmi. L'araldica tende quindi a seguire e a compilare la storia degli stemmi, ed inoltre fissa le regole che ne disciplinano la forma, le figure e gli ornamenti.

**La parola «araldica» deriva da «araldo»**, che significa «messo». Prima ancora che questo termine si trovasse nell'uso comune, esistevano persone che adempivano a quello che sarà poi il compito degli araldi - spiega il critico d'arte **Paolo Battaglia La Terra Borgese** -. Già verso la fine del XII secolo apparvero alle corti, durante le feste ed i tornei, personaggi con vesti dalle sfarzose e ricche tinte, che si occupavano perché tutto regolarmente si svolgesse durante il torneo, che eseguivano ambasciate e presentavano alla gara i forestieri e alla fine del torneo celebravano le vittorie dei vincitori con canti di esaltazione.

**Questi presentatori** all'inizio (araldi ancora non si chiamavano) non erano stabili alle corti, ma girovagavano di paese in paese, ora al servizio di una corte ora di un'altra. A poco a poco, però, questi presero una dimora stabile e verso la metà del XIV secolo furono denominati araldi dai loro signori.

**La cerimonia, in seguito alla quale si era creati «araldi»** - continua **Paolo Battaglia La Terra Borgese** -, era di grande solennità e magnificenza: due erano i momenti più significativi: il battesimo degli araldi a cui seguiva la vestizione. La veste che veniva assegnata dal signore al nuovo eletto era una lunga tunica contraddistinta sul davanti e sul dietro dallo stemma del signore; ad essi pure veniva dato un bastone dai colori della bandiera o delle insegne del territorio.

**Compito di questi personaggi** era quello di osservare le armi (arme, stemma) di tutti i partecipanti ai tornei affinché gli ornamenti e le figure degli elmi e degli scudi fossero compresi nelle leggi araldiche e appartenessero alla famiglia del cavaliere che le presentava.

**Gli araldi dovevano conoscere quindi le norme che regolavano l'uso degli stemmi ed anche le insegne di moltissime famiglie**: col tempo, allo scopo di tramandare ai posteri le loro cognizioni in materia, si vennero formando libri in cui erano descritti e riprodotti i vari stemmi, gli scudi e gli elmi.

Verso la metà del XVI secolo, l'istituzione degli araldi andò scomparendo, poiché pure scomparivano i tornei, e la loro funzione veniva così a mancare di significato.

**Ai nostri giorni in Inghilterra** l'istituzione degli araldi è mantenuta; esiste infatti l'Heralds' College o College of Arms.

**Le fonti dell'araldica** sono scritte e figurate. *Scritte*: la storia politica e culturale, gli annali, le cronache e le poesie medievali. *Figurate*: le monete, le pitture, le miniature, le stoffe, i tappeti, tutte le suppellettili per l'arredamento, dove fossero riprodotti gli stemmi familiari. La fonte principale sono i codici con stemmi che raccolgono tutto il materiale che si trova sparso nelle altre fonti.

**I più antichi testi** che portino riprodotti alcuni stemmi - fa osservare **Paolo Battaglia La Terra Borgese** - sono i manoscritti di **Matteo di Parigi**, monaco benedettino, che nei primi anni del secolo XIII si trovava nel convento di S. Albano, dove scrisse opere storiche corredate da stemmi disegnati di propria mano. Dal secolo XIV è il **Canzoniere di Weingarten**, in cui sono raffigurati 20 stemmi, riprodotti con i colori. Contemporaneo a questo è il **Canzoniere di Heidelberg**. In questi codici gli stemmi servono ad illustrare il testo, ma esistono **veri e propri stemmari** che, abbiamo già detto, servivano agli araldi per la verifica degli stemmi dei cavalieri in occasione dei tornei. Il più antico è uno stemmario inglese, che è tenuto a **Londra** dalla **Society of Antiquaries**. Esso contiene 486 stemmi. Di poco posteriore allo stemmario di Londra è quello di **Zurigo**, di particolare interesse, dato l'elevato numero degli stemmi che esso contiene: 559 stemmi e 28 vessilli vescovili. Dopo il XV secolo queste raccolte si fanno più frequenti - conclude **Paolo Battaglia La Terra Borgese** -.

